



IL SANGUE DEI VINTI

Regia: Michele Soavi. Con Michele Placido, Barbara Bobulova, Alessandro Preziosi, Alina Nedelea, Valerio Binasco, Stefano Dionisi. Sala Sinopoli, ore 15.30.



IL PASSATO È UNA TERRA STRANIERA

Regia: Daniele Vicari. Con Elio Germano, Michele Riondino, Chiara Caselli, Valentina Lodovini, Marco Balliani, Daniela Poggi. Sala Sinopoli, ore 19.

do (cui Bologna conferirà la cittadinanza onoraria) ha sempre avuto un'ipersensibilità per questi temi e così ha accettato di realizzare un'impresa che si direbbe in buona parte estranea al suo naturale sentire, certo più interiore che esteriore. Ecco invece in uno dei luoghi acusticamente più infelici, a guidare un organico di ben 930 esecutori: tre orchestre giovanili (Mozart, Cherubini, Fiesole) e un coro gigantesco con oltre 600 voci bianche, bambini selezionati da quaranta scuole dell'Emilia Romagna. Perché tanti? Perché il trionfante *Te Deum* di Berlioz tanti ne richiede, ma anche perché il grido di cui sopra risuoni più possente. In più, per tutti i bam-

Miracoli musicali
Tripudio assordante per Robertaccio, che dice: «È solo una fiaba»

bini, incluso quel bambino che è in noi, un regalo golosissimo: Roberto Benigni a raccontarci *Pierino e il lupo*, mentre Abbado torna bimbo anche lui.

Il senso è perentorio e solenne: la musica è una risorsa immensa, i bambini sono il nostro futuro: uniamoli insieme e cambieremo il mondo. Purtroppo, come Benigni ci dice salendo sul palco fra un tripudio assordante, è solo una favola. *Pierino e il lupo* di Prokofev nelle mani di Abbado e della sua fidatissima Mozart, con Benigni a saltellare tutt'attorno, sconfigge tutto: il luogo inadatto, l'acustica malsana scompaiono mentre una vitalità irresistibile prorompe.

Tutt'altro il bilancio difficoltoso del *Te Deum*, canto di tripudio che suona come un ossimoro in un momento così atroce. Da sempre in musica il gigantismo è un morbo, e questo Berlioz obbedisce a una prosopopea celebrativa e pompiera che le centinaia di voci bambine non riescono a neutralizzare. Ma Berlioz e dopo di lui tutti i maghi della comunicazione conoscono bene il pubblico, che infatti assiste a bocca spalancata, estasiato dalle sonorità immense, per quanto deturpate da un luogo certo più adatto alle «olas» dei tifosi. Trionfo immancabile e dovuto, con retrogusto amaro. Perché è triste dover sottostare al gioco del megaevento per affermare un principio sacrosanto (la musica per tutti), che dovrebbe piuttosto affermarsi attraverso un'infinita rete di mille piccoli miracoli quotidiani. Siamo profondamente convinti che oggi la musica e la cultura di tutto abbiano bisogno tranne di quella droga che è la *grandeur*. Ma se servisse, chinere-mo volentieri la testa.

Famiglia da Festival Meglio aperta caotica e danese

Alla kermesse romana «Riunione di famiglia» di Vinterberg e «Un gioco da ragazze»: il primo film Rai vietato ai minorenni

GABRIELLA GALLOZZI
ROMA

Certo che a vederle così cattive, prepotenti e bullette verrebbe da dire che se la meritano proprio la Gelmini. Anzi non solo il cinque in condotta ma pure le bacchettate sulle mani e i ceci sotto alle ginocchia. E così devono aver pensato anche i nostri perspicaci censori che hanno imposto il divieto ai 18 anni (è la prima volta per un film coprodotto da Rai Cinema) a *Un gioco da ragazze*, opera prima di Matteo Rovere - passato ieri in concorso al Festival di Roma e nelle sale dal 7 novembre - che, al contrario, vorrebbe essere una riflessione dai toni crudeli sul vuoto spinto e desolante in cui vivono i nostri adolescenti. Povere creature abbandonate a loro stesse da genitori indaffarati a fare soldi (c'è chi può, an-



«Riunione di famiglia» di Vinterberg

«Io sono cresciuto in una comune hippy con quattordici persone intorno e un sacco di gente che girava nuda. Sarà per questo che descrivo sempre gruppi caotici», dice Vinterberg che non perde occasione, in conferenza stampa, di dirsi «solidale» con gli studenti italiani in lotta contro le riforme del governo Berlusconi sulla scuola. Accompagnato dalla sua biondissima bambina e dalla moglie Helene Reingaard Neumann, il regista spiega di essere favorevole alle unioni di fatto, alle coppie gay, però resta convinto che «la famiglia perfetta non esista. Capita di nascere in un insieme di persone dove può anche esserci l'amore - dice -, che a sua volta, però, può pure generare claustrofobia. Certo in quelle caotiche magari è più facile trovare i sentimenti. Ma alla fine le famiglie in genere, quale più quale meno, sono tutte disfunzionali».

Dopo «Festen»
Colpi di scena, vecchi amori che tornano e nozze mandate a monte

che in quest'Italia ridotta sul lastrico) e a mantenere a tutti i costi lo status della famiglia felice e tradizionale. «Fa paura la realtà. Meredith Kercher viene uccisa tutti i giorni per fare audience», commenta il regista che annuncia il ricorso d'urgenza contro la censura - «e quello che manca è l'educazione ai sentimenti». Sotto accusa, insomma, è la famiglia, quella tradizionale che piace tanto ai teodem e da sempre è al centro delle campagne demagogiche della destra. Così diversa, insomma, da quella raccontata dal danese Thomas Vinterberg nel suo *Riunione di famiglia* (passato nella sezione «L'altro cinema» e in uscita in primavera per Teodora Film), che sull'argomento aveva già dato il suo contributo con *Festen*. Qui, tra colpi di scena, matrimoni mandati a monte, vecchi amori che ritornano e padri che appaiono improvvisamente, sono proprio i sentimenti a trionfare. A riprova che l'amore può essere ovunque, al di là della famiglia imposta dalla tradizione.

HIGH SCHOOL MUSICAL

Gelmini, lo veda!

ALBERTO CRESPI
ROMA

Visione-stampa da metronotte, ieri mattina alle 9 a Roma, per *High School Musical 3: Senior Year*, in uscita venerdì prossimo: in sala, solo colleghi con figli piccoli. Del resto il film è per minori di 17 anni, e nel suo genere è perfetto. Lo consigliamo alla Gelmini, racconta la scuola che tutti vorrebbero: prof simpatici, aule pulite, computer per tutti, ragazzi di etnie diverse che vanno d'accordo, palestra e teatro degni di Broadway, persino un'alunna simil-Paris Hilton quasi simpatica. Notazione a margine: è stata proiettata la versione italiana, per un «festival internazionale» è un gesto sommamente provinciale.

OGGI
26 ottobre
1924

Giovanna Gabrielli

Gramsci era partito per la Sardegna in quel giorno d'autunno. Ad aspettarlo a Cagliari i compagni comunisti della regione, riuniti in un convegno clandestino a Is Arenas, al riparo da polizia e squadristi. Al centro del delicato incontro politico, l'organizzazione del partito nell'isola, debole nel suo isolamento. Determinante la presenza del leader del Pcd'I che, oltre a indicare la linea, farà valere tutto il suo peso carismatico, la sua capacità rivoluzionaria. Ma per Gramsci, che manca dalla sua terra da quattro anni, quel viaggio coinciderà anche con un breve ritorno a casa. Ha un assoluto «desiderio nostalgico» di rivedere la famiglia, la madre soprattutto, figura centrale del suo mondo affettivo. Lo scrive in una lettera. E nell'anno *sconvolgente* del primo numero de *l'Unità*, del delitto Matteotti e della nascita del figlio Delio, si concede una pausa sentimentale, un bagno nella sua «sardità», tra ricordi d'infanzia e lunghe chiacchierate notturne in famiglia. A Ghilarza passerà momenti di grande pace. Fino al 6 novembre, il giorno dello struggente commiato dalla madre Peppina. Che non rivedrà più.

PREMIO ALLA PARRELLA
Il «Basilicata»

La scrittrice napoletana Valeria Parrella con «Lo spazio bianco» (Einaudi) è la vincitrice della XXXVII edizione del «Premio Basilicata» per la sezione narrativa. Al filosofo francese Remi Brague è stato attribuito il premio di Letteratura spirituale. La cerimonia di premiazione si svolgerà oggi alle 18 a Venosa di Potenza.

PERUGIA, CITTÀ IN MOSTRA
Viva l'Italia

«L'arte italiana racconta le città tra nascita, sviluppo, crisi. 1948-2008»: Palazzo della Penna di Perugia propone fino all'11 gennaio opere di artisti che in varie epoche hanno elaborato il tema della città: da Sironi a Guttuso, da Schifano a Cucchi, fino a giovani come Andrea Chiesi e Grazia Toderi.